



COMUNE DI BORNO
PROVINCIA DI BRESCIA

VARIANTE N° 1 AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO del Comune di Borno

**Procedimento di
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) E VALUTAZIONE DI INCIDENZA
(VinCa) nel processo di formazione della Variante n° 1
al Piano di Governo del Territorio**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE; del punto 5.16, DCR 0351/ 13 marzo 2007.



PREMESSA

Il presente documento rappresenta una dichiarazione che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nella proposta di Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Borno e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano oggetto di adozione, alla luce delle alternative possibili che sono state individuate.

Avvio del procedimento di variante al PGT

Il procedimento per la redazione della variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) è stato avviato con Delibera di Giunta Comunale n. 104 del 10/11/2016 ai sensi della L.R. n.12/2005 e s.m.i.

Il relativo avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio comunale in data 02/05/2016, su Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n.19 del 11/05/2016 e sul quotidiano 'Bresciaoggi' in data 04/05/2016.

Il giorno 28.07.2009 sono scaduti i termini entro i quali chiunque avrebbe potuto presentare suggerimenti e proposte anche per la tutela di interessi diffusi.

Sono state considerate le istanze e proposte

Avvio del procedimento di VAS

È stato dato avvio al procedimento di variante al Piano di Governo del Territorio e della Valutazione Ambientale Strategica con le seguenti comunicazioni:

Oggetto	Atto
Avvio del procedimento di variante al PGT e di VAS	Delibera di G.C. n. 104 del 10 novembre 2016
Individuazione delle autorità competenti e del percorso metodologico-procedurale	Delibera di G.C. n. 15 del 08 febbraio 2017
Aggiornamento delle autorità competenti	Delibera di G.C. n. 201 del 10 dicembre 2019 Delibera di G.C. n. 94 del 29 giugno 2021



Affidamento incarico redazione variante al PGT

Studio di urbanistica incaricato per la redazione della variante n. 1 al P.G.T.:

- Studio arch. Claudio Nodari e ing. Marcella Salvetti presso studio architetto Nodari Claudio

Studio incaricato per l'aggiornamento dello studio geologico del territorio comunale ai fini della predisposizione della componente geologica, idrogeologica e sismica della variante 1 al P.G.T. :

- Dott. Geologo Luca Albertelli

Percorso metodologico procedurale della VAS

Con deliberazione di G.C. n. 15 del 08 febbraio 2017 è stato individuato il percorso metodologico procedurale da seguire nella VAS del PGT del Comune di Borno:

- secondo quanto prescritto dagli “**Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi**” approvati con deliberazione del Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 – N. VIII/351, nonché della successiva Deliberazione della Giunta Regionale in data 10 novembre 2010 – n.9/761, sempre nel rispetto dei contenuti del D.Lgs. 152/2006
- di articolare la Conferenza di Valutazione **in una seduta introduttiva ed in una seduta finale di valutazione**, convocate con successivo avviso pubblicato sul sito del Comune ed attraverso invito diretto ai partecipanti alla Conferenza stessa;
- che la partecipazione e l'informazione al pubblico sul percorso di valutazione verranno assicurate mediante la pubblicazione sul sito internet ufficiale del Comune e sul sito regionale dei verbali della conferenza di valutazione, di tutti i materiali utilizzati nella conferenza stessa (documento preliminare, documento di scoping, etc.), del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
- che del deposito della documentazione di cui al precedente punto della presente verrà, di volta in volta, resa nota la disponibilità mediante **avvisi pubblici** alla cittadinanza da affiggere negli spazi e nei locali pubblici comunali, mediante l'indizione di pubbliche assemblee, nonché attraverso forme ulteriori di pubblicità.
- di dare atto che si provvederà a garantire la **massima informazione e partecipazione** del pubblico, nonché la massima diffusione e pubblicizzazione delle informazioni anche con atti successivi;



Autorità comunali

Le autorità comunali individuate dalla deliberazione di G.C. n. 15 del 08 febbraio 2017, successivamente aggiornate con deliberazione di G.C. n. 201 del 10 dicembre 2019 e di G.C. n. 94 del 29 giugno 2021, sono:

il proponente	è il Comune di Borno nella figura del Sindaco pro tempore.
l'autorità procedente	è il Segretario Comunale Dottoressa Laura Cortesi.
l'autorità competente per la VAS	è individuata nel Geom. Luca Filippini consulente esterno dell'Ufficio Tecnico del Comune di Borno
l'Autorità competente in materia di SIC e ZPS	è individuata nella Provincia di Brescia e Provincia di Bergamo (Rete natura 2000);

SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti con deliberazione di G.C. n. 15 del 08 febbraio 2017, successivamente aggiornate con deliberazione di G.C. n. 201 del 10 dicembre 2019, sono:

I soggetti competenti in materia ambientale:

- A.R.P.A. – Dipartimento di Brescia;
- A.S.L. "Valle Camonica-Sebino";
- Ente gestore della Riserva Naturale dei boschi del Giovetto di Palline è l'Ente Regionale per i Servizi dell'Agricoltura e alle Foreste della Lombardia (ERSAF);
- Ente gestore del Parco Regionale Orobie Bergamasche è il Parco Regionale delle Orobie Bergamasche;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia;
- Soprintendenza Archeologia della Lombardia;

Gli Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Brescia;
- Provincia di Bergamo;
- Comunità Montana di Valle Camonica;
- Consorzio Forestale Pizzo Camino;
- Comuni interessati e confinanti:
Comune di Piancogno – BS
Comune di Angolo Terme – BS



Comune di Ossimo – BS
Comune di Azzone – BG
Comune di Schilpario – BG
Comune di Colere – BG

- Ecologia Sebina;
- Autorità Ambito Territoriale Ottimale;

I singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

- Organizzazioni ambientaliste (Italia Nostra, WWF)
- Associazioni operanti sul territorio comunale;
- Parrocchie;
- Scuole;
- Società di gestione degli impianti sciistici;
- Società di servizi, trasporti e reti;
- Parti sociali (Sindacati, Associazione Commercianti)
- Forze politiche



INFORMAZIONI SULLE CONSULTAZIONI EFFETTUATE E SULLA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO

Conferenze di Valutazione

Le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione sono:

- è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento VAS agli enti territorialmente interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale e ai settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- è stato pubblicato un apposito avviso dell'avvenuto avvio del procedimento VAS sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 46 del 16/11/2016, sul quotidiano locale "Brescia Oggi", all'Albo on line e sul sito internet del Comune di Borno;

<i>Data</i>	<i>Oggetto</i>
24 marzo 2017	Prima conferenza di valutazione – seduta introduttiva
13 gennaio 2021	Seconda conferenza di valutazione – seduta conclusive

Informazione e partecipazione del pubblico

Le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni:

- Divulgazione telematica della documentazione di supporto al processo di VAS mediante il portale comunale, accessibile dal sito: www.comune.borno.bs.it, di volta in volta aggiornato con la nuova documentazione disponibile;
- Affissione avvisi relativi alle diverse pubblicazioni e agli incontri in programma presso l'Albo Pretorio e nelle bacheche comunali.

CONTRIBUTI RICEVUTI E PARERI ESPRESSI

Alla data delle Conferenze di valutazione sono pervenute le osservazioni seguenti (allegate al presente parere motivato), riassunte e contro dedotte nello schema di seguito riportato:

- Prima conferenza di valutazione – seduta introduttiva del 24 marzo 2017
Avevano inviato parere:
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Comunità Montana di Valle Camonica
ARPA



Mentre avevano partecipato:

ATS Montagna

ARPA

Consorzio Forestale Pizzo Camino

• Seconda conferenza di valutazione – seduta conclusive del 13 gennaio 2021

- ATS Montagna
- Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
- Comunità Montana di Valle Camonica
- ARPA
- Provincia di Brescia
- Ufficio d'Ambito (ATO)
- Parco delle Orobie Bergamasche

Schema riassuntivo delle osservazioni pervenute durante la seduta del 13 gennaio 2021:

Soggetto	Osservazione	Recepimento
Conferenza VAS – Seduta conclusiva 13.01.2021		
ARPA BS Prot.n.7632 del 28.11.2020	<ul style="list-style-type: none">- Si fa osservare la necessità di tenere distinta la regolamentazione del potere di pianificazione urbanistica da quello che consente la riduzione /modifica del vincolo cimiteriale, pertanto la fascia di rispetto indicata quale fascia di vincolo deve essere quella recepita dal piano cimiteriale vigente;- l'eliminazione della previsione di progetto relativa al nuovo depuratore in loc. Rocca determina la necessità di rivedere gli obiettivi di depurazione delle acque a livello comunale, in particolare in relazione alla capacità depurativa del depuratore di Ossimo ed alla tempistica di ampliamento dello stesso prevista dal Piano d'Ambito.	Si prende atto dell'osservazione.
ATS Montagna Prot. N. 7093 del 12.11.2020	<ul style="list-style-type: none">- si ribadisce la necessità di valutare il collettamento in un unico impianto del sistema di depurazione delle acque reflue, attualmente ripartito su vari piccoli impianti, obsoleti e non in grado di assicurare la corretta gestione ambientale delle acque di scarico;- si sottolinea l'importanza di non derogare a distanze inferiori di 100 m. dalle nuove edificazioni e di voler adottare le indicazioni delle linee Guida Regionali "criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale", DDG 19.12.2005 n° 20109, in particolare per quanto riguarda le fasce di rispetto tra aree urbane ed edificazioni rurali.	Si prende atto dell'osservazione.



<p>Ufficio d'Ambito (ATO) Prot. N. 7977 del 15.12.2020</p>	<ul style="list-style-type: none">- si ricorda che, durante la fase di costruzione e redazione dei PGT e delle loro varianti, prima di individuare e/o confermare nuove aree di espansione urbano debbono essere verificate:<ul style="list-style-type: none">• la conformazione dell'agglomerato interessato;• la distribuzione delle reti fognarie ed acquedottistiche;• la capacità residua degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane rispetto al carico generato dall'agglomerato;- E' necessario che le previsioni di espansione urbanistica siano coerenti e verificate con l'esistente quadro infrastrutturale e, in caso di insufficienza dello stesso, il piano urbanistico deve prevederne la costruzione contestuale al fine di assicurare una corretta gestione del servizio idrico;- Si richiama la procedura di infrazione comunitaria per la non conformità degli scarichi alla direttiva europea, per il superamento della quale sono necessari una serie di interventi strutturali finalizzati alla costruzione di un depuratore in grado di sostenere il carico AE generato dagli agglomerati, il collettamento all'impianto stesso anche dei terminali non depurati presenti sul territorio ed infine la dismissione degli impianti di depurazione esistenti e sotto dimensionati;- È necessaria una valutazione in merito all'eventuale impatto della variante sull'attuale disponibilità idrica delle infrastrutture acquedottistiche comunali, in modo da considerare eventuali interventi di potenziamento/estensione della rete necessari;- Si invita l'Amministrazione Comunale a verificare la compatibilità della variante al PGT con la pianificazione sovraordinata indicata nel Piano d'Ambito e nelle schede degli agglomerati, concordando con l'ufficio scrivente la programmazione degli interventi necessari per ottimizzare il Servizio idrico integrato, anche a scongiurare eventuali sanzioni amministrative dettate dall'Unione Europea.	<p>Si prende atto dell'osservazione.</p>
<p>Provincia di Brescia Prot. N.8206 del 23.12.2021</p>	<ul style="list-style-type: none">- La "Relazione Illustrativa di Variante" citata nel rapporto ambientale, non risulta presente nella documentazione depositata;- Si prende atto che nel complesso la variante restituisce suolo agricolo per complessivi mq. 90.550,00;- La variante 1.2 prevede la suddivisione dell'AT04 in tre porzioni; onde evitare perdita di un tessuto organico coerente ad un disegno complessivo, si raccomanda che la progettazione e l'attuazione delle singole porzioni si riferisca per coerenza ad un univoco disegno che sarebbe opportuno coinvolgesse anche l'AT03 in quanto adiacente.	<p>Si prende atto dell'osservazione.</p>



	<ul style="list-style-type: none">- Variante 1.6, si rileva la negativa contestualizzazione dei nuovi ambiti AT09 – AT10 che sembra poco coerente con le indicazioni dei criteri qualitativi delle norme sul consumo di suolo;- Variante 1.11, si rileva entro il perimetro del TUC la presenza di alcuni ambiti di trasformazione che, per definizione, dovrebbero esserne esclusi;- Variante 3.13, in relazione alla nuova previsione del parcheggio in loc. Navertino a servizio della funzione turistica che transita verso il lago di Lova, considerata la sensibilità del contesto in cui si colloca la proposta, si ritiene opportuno suggerire una localizzazione alternativa adiacente o anche interna al Tessuto urbano consolidato;- variante 3.17, si ritiene necessario un approfondimento per definire l'effettiva estensione del demanio sciabile in quanto si rileva una estensione che eccede quella delle aree graficamente inserite nella tavola 1 "Struttura" del PTCP;- variante 3.18 relativa all'ampliamento del bacino d'acqua esistente a scopo innevamento e antincendio, è necessario effettuare i dovuti approfondimenti in quanto l'area potrebbe essere interessata da fenomeni di rischio idrogeologico;- variante 3.19, e 3.20 la realizzazione di parcheggio pubblico in fregio alla strada provinciale dovrà essere sottoposto a verifica da parte dell'ufficio strade della provincia, in quanto competente;- variante 5.11, si prende atto dell'individuazione degli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico";- variante 5.12, non viene compresa l'eliminazione della simbologia che individua gli edifici non agricoli in zona agricola, stante che la legge regionale 12/2005 ne prevede l'individuazione da parte del PdR;- varianti 5.14 e 5.15, non si esprimono valutazioni non avendo rilevato alcun elaborato che individua le aree oggetto della variante;- variante 6.7, si chiedono chiarimenti sulla nuova formulazione dell'art. 9 delle NTA del PdR;- variante 6.27, non essendo possibile verificare la dimensione potenziale del fenomeno, non è possibile verificare eventuali criticità; si segnala tuttavia che il recupero degli edifici agricoli dismessi dovrebbe essere verificato in relazione alla sostenibilità per la presenza dei sotto-servizi, accessibilità, ecc.- per le varianti relative alle norme che interessano i nuclei di antica formazione si raccomanda la verifica della coerenza delle proposte con gli indirizzi di tutela previsti dal PTCP;	
--	--	--



	<ul style="list-style-type: none">- l'aggiornamento del perimetro del centro abitato deve precedere l'adozione del PGT o sue varianti con relativa sottoscrizione del relativo verbale;- in merito alla valutazione di incidenza, lo studio effettuato esclude la possibilità che le previsioni della variante possano avere, anche congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sulla conservazione dei Siti presenti sul territorio comunale o su quello dei comuni confinanti. Pertanto è possibile concludere in maniera oggettiva che la variante non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie. Si indicano nel parere in modo esteso alcune precisazioni ed integrazioni da effettuare in merito alla REP, la REC e la RER, alle NTA del PdS, le NTA del PdR, le NTA del DdP	
<p>Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo Soprintendenza Archeologia, belle Arti e Paesaggio Prot. N. 168 del 12.01.2021</p>	<ul style="list-style-type: none">- per quanto riguarda il profilo paesaggistico, si rileva la messa a disposizione di un limitato numero di immagini fotografiche per gli ambiti oggetto della variante;- boschi e foreste dovranno essere il più possibile salvaguardati anche se marginalmente insistenti sulle aree destinate a trasformazione;- nella valutazione di nuove costruzioni, si contenga al massimo la possibilità edificatoria, limitando il più possibile, in particolare, gli sviluppi in altezza degli edifici; si contenga il più possibile l'estensione delle urbanizzazioni primarie presso le nuove lottizzazioni;- è necessario porre particolare attenzione all'impatto paesaggistico degli interventi sui versanti data l'elevata visibilità sia dal fondo valle che dai versanti opposti; si avvisa inoltre che scavi, riporti e in generale il rimodellamento del terreno lungo i versanti sono interventi di notevole impatto paesaggistico;- sono considerate fortemente impattanti le autorimesse in aree a prevalenza di elementi naturalistici quali aree prative o boschive, specialmente su versante, anche se parzialmente o totalmente interrate; si chiede di evitare nuovi parcheggi o aree di sosta lungo i versanti acclivi che necessitano di importanti opere di sostegno altamente visibili dal valle;- si chiede di perseguire in maniera importante la salvaguardia dei sistemi rappresentativi del tradizionale uso del territorio montano, quali i terrazzamenti, i muri a secco e la viabilità storica anche con una specifica normativa comunale; si fa anche presente che al fine della conservazione dei caratteri tipici delle costruzioni rurali tradizionali, si ritiene critica la	<p>Si prende atto dell'osservazione.</p>



	<p>possibilità di aumento della volumetria che nella maggior parte dei casi si traduce in sopralzi che alterano profondamente l'armonica composizione volumetrica dei manufatti; si evidenzia che la volontà di aumentare la volumetria esistente comporta spesso la perdita dell'edificio stesso; si ritiene sia più opportuno un maggiore rispetto nei confronti dell'edilizia storica rurale mantenendola separata da nuovi interventi.</p> <ul style="list-style-type: none">- gli interventi che modificano lo stato esteriore dei luoghi in ambiti tutelati dal D.lgs 42/2004 devono essere sottoposti al parere preliminare obbligatorio e vincolante della Soprintendenza;- i piani attuativi devono essere sottoposti preventivamente al parere obbligatorio ai sensi dell'art. 16 comma 3 della legge 1150/1942;- per quanto riguarda il profilo archeologico viene chiesto di aggiungere il rifugio San Fermo, via Rocca e via Cerese all'elenco delle zone che hanno restituito evidenze archeologiche; nella tavola dei vincoli si chiede di integrare i riferimenti puntuali con una sorta di buffer zone più ampia che comprenda l'intera località (vengono richiamati specifici esempi di località); Nel Rapporto Ambientale, là dove si fa riferimento al Piano di Gestione del Sito Unesco, si chiede di meglio specificare la presenza di massi incisi nel territorio, tutelati ai sensi del D.lgs 42 del 2004; Si richiama inoltre il disposto del D.lgs 42/2004 art. 91 che prevede l'obbligo di segnalazione immediata alla soprintendenza nel caso di scoperte archeologiche;- Per quanto attiene il profilo culturale si ricorda in particolare che tra i beni culturali tutelati sono individuati anche le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico e storico, e pertanto ogni intervento in N.A.F. dev'essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza; tra i non edifici sono beni culturali ope legis le cose immobili la cui esecuzione risale a oltre settant'anni quali ad es. fontane, lavatoi, santelle, lapidi, ponti, ecc); Si abbia cura di mantenere, o realizzare spazi liberi di rispetto in prossimità dei beni culturali ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 42/2004 oltre che presso di N.A.F.;- Si richiamano infine le osservazioni della nota dell'ex. Direzione Regionale per i beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia di cui al prot. 89 del 03/01/2014.	
Comunità Montana di Valle Camonica	- a pagina 40 del Rapporto Ambientale è necessario adeguare le previsioni con il piano VASP della Comunità Montana, aggiornato con delibera n. 47 del 05.03.2019; gli elaborati	Si prende atto dell'osservazione.



	<p>sono disponibili sul sito istituzionale della Comunità Montana e sul geoportale;</p> <ul style="list-style-type: none">- L'attuazione dell'ambito AT07 implicherà la trasformazione di bosco con conseguente necessità di attivare le procedure autorizzative previste dalla norma vigente in materia;	
Parco delle Orobie Bergamasche Prot. N.209 del 13.01.2021	<ul style="list-style-type: none">- Esprime parere favorevole alla proposta di variante in quanto l'entità delle modifiche introdotte oltre che la loro localizzazione rispetto ai siti di Rete Natura 2000 in gestione, è tale da poter escludere la possibilità di incidenze significative sui siti stessi.	Si prende atto dell'osservazione.

Preso atto che la Provincia di Brescia nel parere inviato si è espressa anche sulla procedura della Valutazione di Incidenza (VinCa) relativamente ai siti di Rete natura 2000 di competenza, presenti nel territorio comunale e nel territorio dei comuni confinanti:

- ZSC E ZPS IT2060006 "Boschi del Giovetto di Paline"
- ZSC IT2060004 "Alta val di Scalve"
- ZSC IT2060005 "Val Sedornia – Val Zurio – Pizzo della Presolana"
- ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche"
- ZPS IT2060304 "Val di Scalve"



ALTERNATIVE / STRATEGIE DI SVILUPPO E LE MOTIVAZIONI / RAGIONI PER LE QUALI È STATA SCELTA LA PROPOSTA DI PIANO

Nel rapporto Ambientale è riportata la definizione delle strategie generali:

- riduzione del consumo di suolo anche in relazione al nuovo disposto della Legge Regionale n. 31 del 28.11.2014 procedendo a valutare in tale ottica le aree soggette a trasformazione edilizia attuativa da tempo inserite nella strumentazione generale e mai attuate (con particolare riferimento alla zona di Via Ogne, Avertino, Breppa e Bernina);
- consentire ove possibile, un'attuazione più snella dei comparti di trasformazione favorendo la possibilità di attuazione unitaria ed interdipendente anche con Permessi di costruire convenzionati, che tuttavia mantengano un disegno unitario attuativo della zona di riferimento;
- censimento ed identificazione con perimetro adeguato della zona del centro storico della Frazione di Paline;
- consentire il recupero di edifici che hanno cessato la propria funzione rurale al di fuori dell'ambito urbano consolidato;
- prevedere la realizzazione di allargamenti stradali, marciapiedi e la formazione di parcheggi in aree ad oggi sprovviste di tali urbanizzazioni (su tutte marciapiede che dal parco giochi di Via Giardini giunge sino alla sede della Pro-Loco; marciapiede di collegamento alla Frazione di Paline in località "Croce di Salven"; allargamento stradale con formazione del nuovo parcheggio a servizio dei turisti in visita al Lago di Lova ed ai rifugi "Laeng" e "San Fermo" nella zona di Navertino a partire dalla chiesa di San Fiorino, etc.);
- individuazione di apposita area in Via Ogne ove prevedere la nuova partenza degli impianti di risalita;
- ridefinizione dei nuovi perimetri delle fasce di rispetto dei depuratori a partire dalla corretta misurazione degli impianti presenti costitutivi degli stessi;
- ridefinizione dell'assetto delle destinazioni di zona in aree che hanno mutato di fatto la propria vocazione urbanistica nel tempo (vedesi in particolare l'ex comparto artigianale-produttivo di Via Bernina);
- adeguamento del P.G.T. alle nuove normative regionali nel frattempo intervenute anche con riferimento alla componente geologia a supporto dello stesso;
- consentire la realizzazione di infrastrutture pubbliche o d'interesse pubblico quali ad esempio bivacchi, piste ciclopedonali e parcheggi ed adeguare in chiave valoristica le aree di proprietà comunale (su tutte quelle in località "Ogne");
- rivisitazione della N.T.A. di piano al fine di renderle più chiare ed esaustive possibili eliminando disposizioni non più coerenti con l'attività edilizia tipica dei luoghi;

MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE DI COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Lo sviluppo del Rapporto Ambientale ha permesso di poter conoscere per esteso il contenuto locale delineato attraverso le tematiche di sostenibilità, il livello di interferenza e conoscenza del sistema esterno ovvero delle condizioni a vario livello che influenzano il territorio oggetto di programmazione e la razionalizzazione degli obiettivi con l'analisi di coerenza esterna/interna. La strutturazione del PGT è basata su una strategia di lungo periodo del documento di piano.

I vari contributi sono stati considerati nella redazione finale del parere motivato.

PARERE MOTIVATO

In data 22/06/2021 con protocollo n.4810/2021 l'autorità competente per la VAS, Geom. Luca Filippini, ha espresso il parere motivato circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano.

Il citato parere ripercorre i contributi del processo partecipativo del documento di Piano di Governo del Territorio ed analizza sia le scelte effettuate sia le criticità emerse ed i previsti ambiti di trasformazione contenuti della proposta di Documento di Piano.



COMUNE DI BORNO
PROVINCIA DI BRESCIA

Il parere espresso è positivo circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano di Governo del Territorio.

Borno, 29/06/2021

L'autorità procedente VAS

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Laura Cortesi

